

Sport

Sport in tv

F1: Gp di Spagna, prove ufficiali Italia1, ore 12,50
CICLISMO: Giro d'Italia Italia1, ore 15,00
TENNIS: Internazionali di Francia Raitre, ore 15,20
CALCIO: Ungheria-Italia Canale 5, ore 20,20
ATLETICA: Coppa Europa maschile Raitre, ore 0,05

UNDER 21. Italia campione d'Europa, battuta la Spagna ai calci di rigore

Tripudio azzurro Maldini fa il tris

■ BARCELLONA. Campioni, campioni, campioni: la Under 21 di Maldini cala lo storico tris vincendo per la terza volta consecutiva il titolo europeo. Hanno sconfitto tutti e tutto i ragazzi di Cesare: la Spagna, un arbitro da cartellino rosso, che li ha costretti a giocare per più di un'ora in dieci e in nove il secondo tempo supplementare. Hanno sconfitto il pubblico avversario, la «morte istantanea» che incombeva sui supplementari e la roulette dei rigori. Grande, struggente, entusiasmante partita. Gli spagnoli temevano quest'Italia e il ct Javier Clemente, un basco senza troppi peli sulla lingua, non barava quando alla vigilia faceva il pompiere e cercava di tenere viva la concentrazione dei suoi ragazzi decantando le doti tattiche degli azzurri di Maldini. E al fischio d'inizio i campioni sfoggiano il loro blasone con grande sicurezza. L'Italia rattappa, vista in semifinale con la Francia, è finita in soffitta. In campo c'è una squadra che interpreta in maniera efficace l'antico gioco all'italiana. La Spagna è inimidabile e subisce l'autorità difensiva interpretata con straordinaria eleganza forza dai vari Nesta, Panucci, Galante e Fresi. I giovani spagnoli non riescono a scuotersi. Nemmeno il tifo, ieri sera molto più corposo, riesce a dargli la carica. Al rumore dei supporters fa da contrappunto la silenziosa protesta di un gruppo di lavoratori della Olivetti. E mentre gli spagnoli cercano di capirci qualcosa Brambilla avrebbe l'occasione di «matarli»: discesa in area e tiro in corsa che il portiere Mora respinge in uscita. Gli astri iberici non brillano: Raul è oscurato da Cannavaro e De la Pena stretto nel triangolo

SPAGNA U.21-ITALIA U.21 1-1
(3-5 dopo i calci di rigore)
SPAGNA: Mora, Mendieta, Aranzabal, Santi, Raul, Corino, Roberto, José Ignacio (46' Oscar), Idiakez (46' De Pedro), De la Pena, Lardin (95' Morientes) (12 Karanka, 17 Sietes, 4 Iavy Navarro). All: Clemente
ITALIA: Pagotto, Fresi, Panucci, Cannavaro, Galante (119' Pistone), Nesta, Tommasi (72' Tacchinardi), Brambilla, Ametrano, Amoroso, Totti (72' Morfeo) (12 Buffon, 7 Sartor, 11 Pecchia, 16 Delvecchio). All: Maldini
ARBITRO: Benko (Austria)
RETI: 12' autorete di Idiakez (S), 43' Raul
NOTE: ammoniti Ametrano, Nesta, José Ignacio, Oscar, Morfeo e De Pedro per gioco falso; Totti e Amoroso per comportamento non regolamentare. Espulsi Amoroso (scorrettezze) e Ametrano (doppia ammonizione).

DAL NOSTRO INVIATO

RONALDO PERGOLINI

Brambilla, Tommasi e Ametrano ci mette dieci minuti prima di strisciare una palla. La sbrucia malamente al 12' Idiakez mandando, giustamente in vantaggio l'Italia: punizione di Ametrano, Totti prova ad arrivarci ma non ce la fa, Idiakez invece la svigola e fa secco il suo portiere. Ma la Spagna può contare su un uomo in più: l'arbitro austriaco Benko che comincia ad impadronirsi della scena. Partono ammonizioni, distribuite con scientifica cadenza e riguardano sempre gli azzurri: sotto i suoi colpi (cartellini gialli) finiscono Ametrano, Nesta, Totti e Amoroso. E a dire il vero sono gli spagnoli che cercano di rivoltare la partita mandando gambe all'aria diversi azzurri. Ma il capolavoro, il signor Benko lo compie al 36': entrata feroce di Nesta su Mendieta, niente di drammatico ma gli spagnoli che stanno facendo di tutto per avvelenare la partita ci montano su una bella mischia. Cannavaro e Ametrano non si tirano indietro. La rissa non degenera ma il signor Benko vuole un colpevole e il «delantero» De la Pena si incarica di fare il delatore e indica

Amoroso. Si riscatterà poi nel secondo tempo aiutando Brambilla superare una crisi di crampi. Amoroso è completamente estraneo ai fatti e quando l'arbitro gli mostra il cartellino rosso non può fare a meno di replicare stupito: «Ma io non centro un c...». L'arbitro impone una piega alla partita e alla Spagna ci vogliono pochi minuti per raddrizzarla. Al 42' su punizione, Raul con un sinistro a rientrare paralizza Pagotto. C'è tutto un tempo da giocare in dieci.

La Under 21 è abbonata a queste situazioni: sempre in dieci per l'espulsione di Delli Cami nella semifinale del '94 contro la Francia a Montpellier, vinto poi ai rigori. Ma concedere un uomo in una finale cattiva e giocata in casa dell'avversario non è uno scherzo. Pagotto compie un miracolo su Oscar solo davanti a lui, mancano tre minuti alla fine e la partita entra nel tunnel dei supplementari. Ora c'è da «estrarre» il Golden goal. La cosiddetta «morte istantanea» (chi segna per primo vince) è in agguato. L'arbitro affonda il collo nel la piaga: ad un minuto dalla fine del primo tempo supplementare



L'esultanza dei calciatori azzurri, in primo piano Cannavaro

Fuga dall'Italia: Di Canio firma per il Celtic. Protti alla Lazio

L'attaccante del Milan Paolo Di Canio è stato acquistato dal Celtic Glasgow per una cifra di circa 7,5 miliardi. Di Canio ha firmato un contratto di quattro anni con la squadra scozzese. Ma la giornata di ieri è stata caratterizzata dall'acquisto di Igor Protti da parte della Lazio. L'accordo tra i due club è stato raggiunto ieri mattina, quando di buon'ora Sergio Cragnotti ha chiamato al telefono il presidente del Bari, Vincenzo Mattarello, formalizzando l'ultima offerta biancoceleste: sei miliardi e mezzo più la comproprietà di Di Vaio, con diritto di riscatto da parte del club romano. Subito dopo l'intesa, sono partiti per Roma il ds del Bari, Regalia, e il procuratore del giocatore, che nel pomeriggio ha avuto nella sede della Lazio un colloquio con il ds laziale, Governato, per la definizione dell'ingaggio con il giocatore. Protti, da due stagioni al Bari, ha concluso la stagione appena finita come capo cannoniere, a pari merito con Signori. L'ex barese ha raggiunto l'accordo con la Lazio sulla base di un contratto di tre anni a 800 milioni a stagione. Il giocatore ha fatto sapere il suo assenso via telefono a Sirmione al suo procuratore Imborgia.

NAZIONALE. Oggi a Budapest (tv ore 20,45) test contro l'Ungheria

Italia, la difesa è sotto esame

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO BOLDRINI

■ BUDAPEST. Primo, non farsi male. Sarebbe già un bel successo: in nove giorni l'Italia di Arrigo Sacchi ha perso due giocatori (Conte e Ferrara) e ha parcheggiato nelle stanze di Milanello due illustri malati, Chiesa e Zola. Secondo, non farsi del male, che perdere o soffrire contro l'Ungheria sarebbe cosa assai grave. Il calcio vive da queste parti il peggior momento della sua storia. Si perde nella notte dei tempi l'ultima qualificazione ad una fase finale di un campionato europeo (1972), è già abbastanza datata la più recente presenza a un mondiale (1986), negli ultimi anni so-

no state rimediate legnate memorabili, la classifica Fifa parla chiaro: l'Ungheria viaggia al posto numero 82. La Giamaica è più forte, il calcio danubiano è un bel ricordo.

Italia al secondo test pre-europeo, l'ultimo della breve serie. Tra dieci giorni sarà Russia (martedì 11 giugno a Liverpool, ore 17,30), oggi un collaudo che potrebbe dare al ct alcune importanti conferme. Difesa nuova: siamo forse alla scelta finale. Centrocampo confermato: per un'ulteriore verifica. Attacco nuovo, inedito e destinato a restare un'utopia: giusto per provarci. Morale, ecco l'Italia

numero 47 di Sacchi con Peruzzi in porta, Torricelli, Maldini, Costacurta e Carboni in difesa; Di Livio, Albertini, Di Matteo e Del Piero nel mezzo; Ravanelli e Casiraghi in attacco.
Da questa partita dovrebbe uscire fuori la difesa titolare. La perdita di Ferrara, rimpiazzato dal giovane Nesta, accellera i tempi di quella che ormai va considerata la nuova linea della retroguardia: Maldini al centro, Carboni a sinistra. Il regista arretrato sarà Costacurta, mentre a destra flotterà Torricelli. D'accordo che Mussi è in officina (contrattura), ma Torricelli si gioca stasera molte chances. Con invidiabile sincerità il difensore juventino ha ammesso ieri che sono «reali le difficoltà a muoversi in linea, mentre alla Juve c'è sempre qualcuno che precede i compagni di un paio di metri. Ed è anche vero che per noi juventini non è facile fare il fuorigioco, ed è ancor più vero che la Coppa dei Campioni ha annebbiato le menti»: ma poi Torricelli ha avuto il guizzo: «Non possiamo più perdere tempo. Giusto, giustissimo, a cominciare proprio da lui, che si gioca una maglia da titolare con Mussi».

Vedremo anche che cosa combineranno i due centrali, sicuramente la miglior coppia possibile, ma con Maldini che non fa salti di gioia. È cosa nota che il milanista preferisce giocare nel suo regno, a sinistra, ma la causa reclama per ora un suo piccolo sacrificio. A Carboni il compito di non far rimpingangere Maldini e di consentire quindi a Sacchi di trovare la difesa titolare.

Insiste, l'Arrigo, con il quadrilatero del centrocampo. Il reparto

va considerato assemblato per tre quarti (Albertini, Di Matteo e Del Piero), mentre è a rischio Di Livio, assai svogliato con il Belgio. La sindrome della Coppa dei Campioni è una brutta malattia, ma ora bisogna svegliarsi. Di Livio gioca con il futuro: alle sue spalle c'è sereno, tranquillo e motivato - il «vecio» Donadoni. Ripetiamo la tesi sostenuta due giorni fa: Donadoni è destinato a giocare in Inghilterra molto più di quanto si creda. Non c'è molto da dire sul tandem dalle spalle larghe, Ravanelli e Casiraghi. Non è neppure un esperimento: è solo un buon modo per far mulinare le gambe e per tenere alta la concentrazione. Arriva l'Italia (con Zola o Chie-

sa al posto di Casiraghi dovrebbe essere questa la squadra anti-Russia), parte Ferrara. C'è stata molta dignità, ieri, nel difensore napoletano, costretto a chiamarsi fuori per quel maledetto infortunio: «Ero contento di aver riconquistato un posto in Nazionale dopo quattro anni di assenza. Ci tenevo in modo particolare a questo europeo. Peccato. Ora voglio guarire in fretta. In bocca a lupo a Nesta: è giovane, ma bravo». Sacchi ha spiegato così perché ha scelto il giocatore laziale: «È duttile ed è allenato perché sta lavorando con Maldini. Lo seguivamo da due mesi, non sarà un salto nel buio». La burocrazia è al lavoro: è stato già spedito un fax all'Uefa per sostitu-

ire nella lista dei 22 Ferrara con Nesta. La Federcalcio ha inviato anche una copia del certificato medico e della risonanza magnetica effettuata da Ferrara. A bordo campo, ieri, si è visto Lajos Detari, ex-Bologna e Ancona, ora direttore sportivo (Kispest Honved) e giocatore (serie B austriaca): «Tra il calcio italiano e quello ungherese non c'è paragone. Da noi ci vuole una rifondazione totale e almeno cinque anni di lavoro. L'unico calciatore vero è Kristzian Lisztes, ha 19 anni e gioca nel Ferencvaros». L'allenatore dei magiari è Csank János, è stato «pescato» nella serie B greca e ha perso tre partite su tre: l'Italia potrebbe essergli fatale.



Il laziale Nesta

UNGHERIA-ITALIA

| | | |
|---------|----|------------|
| Hajdu | 1 | Peruzzi |
| Banfi | 2 | Torricelli |
| Hahn | 3 | Costacurta |
| Plokai | 4 | Maldini |
| Mracsko | 5 | Carboni |
| Balog | 6 | Di Livio |
| Urban | 7 | Albertini |
| Nagy | 8 | Di Matteo |
| Torma | 9 | Del Piero |
| Lisztes | 10 | Casiraghi |
| Vincze | 11 | Ravanelli |

Arbitro: Beusan (Croazia)
Vegh **12** Toldo
Telek **13** Apolloni
Sebok **14** Mussi
Iles **15** Rositto
Aranyos **16** Dino Baggio

Sacchi continua a perdere i pezzi Ferrara rinuncia, convocato Nesta

L'Italia perde i pezzi: dopo Conte, Ferrara. Il difensore della Juventus, come si temeva, salterà gli europei. Il verdetto definitivo è stato emesso ieri mattina, quando il quadro clinico non ha lasciato scampo: per tornare in campo occorrerà un mese. La «distrazione dell'adduttore al livello insonore del pube» è cosa seria e fastidiosa:

Ferrara ci ha confessato ieri mattina che sente dolore anche quando dorme. Al posto di Ferrara, Sacchi ha convocato il laziale Alessandro Nesta, 20 anni (è nato a Roma il 19 marzo 1976), gran fisico (1,87 per 79 kg), difensore eclettico (può giocare a destra, al centro e a sinistra), esperienza già solida

(debuttò in serie A il 13/3/94, Udinese-Lazio 2-2). Ragazzo forte come una quercia, Nesta, epperò ragazzo anche sensibile: quando in allenamento ruppe involontariamente la gamba a Gascoigne rimase scosso per diversi giorni. È il quarto laziale alla corte di Sacchi in questi europei. «Non me l'aspettavo, avevo già programmato le vacanze. Una bella sorpresa, una grande esperienza». Questo ha detto ieri Nesta a Barcellona. La promozione di Nesta ha comportato la bocciatura di Panucci, Benarrivo, Massimo Paganin e Cannavaro, gli altri nomi «all'erta» dopo l'infortunio patito da Ferrara. Ma il bollettino medico non è finito: ha rallentato il lavoro Mussi, accusa una contrattura al flessore della coscia sinistra. Niente di grave, ma salterà la gara di stasera. Da Milanello novità sul conto di Zola e Chiesa. Il sardo sta meglio, la febbre è passata. Chiesa invece ha ancora qualche linea ed è alimentato per flebo. I due dovrebbero riprendere gli allenamenti lunedì: salteranno infatti la pausa di riposo (48 ore) che Sacchi ha concesso prima di partire per l'Inghilterra. □ S.B.



GRUPPO PANARIA INDUSTRIE CERAMICHE

Panaria Industrie Ceramiche S.p.A. è una realtà industriale che si inserisce a pieno titolo nella tradizione delle grandi imprese a forte vocazione imprenditoriale dove la passione per il lavoro ripaga degli ingenti sforzi di tempo e danaro profusi nell'azienda.

Anche le sfide in campo sportivo hanno contagiato la Ceramica Panaria che di fronte all'opportunità di essere protagonista principale ha deciso di confermare il proprio impegno e diventare lo sponsor leader del prestigioso Professional Cycling Team Panaria-Vinavi. Questo spirito di partecipazione è alla base dei traguardi raggiunti dal gruppo Panaria Industrie Ceramiche nel settore dei pavimenti e rivestimenti in ceramica per l'edilizia.

L'abbinamento sportivo con aziende prestigiose del calibro di Vinavi e Colnago, l'affidabilità e competenza dei dirigenti sportivi Saronni, Algeri e Piovani e l'assoluta valore dei corridori della squadra, farà risaltare ancora di più l'immagine della Panaria Cycling Team Ceramica Panaria Vinavi.

PANARIA INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A. 41034 FINALE EMILIA (MODENA)
Via PANARIA BASSA, 22/A - TEL. 0535/95111 - FAX 0535/90503